



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.*

*Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne
curano la distribuzione.*

La parola del Parroco

* **La preghiera in famiglia.** — In altri tempi in ogni casa si faceva la preghiera comune in famiglia. La sera, il capo di famiglia, la madre, o la nonna, adunati i membri attorno al focolare o nella stalla, recitavano il Rosario, le preghiere comuni, il *De Profundis*, poi si davano cristianamente la buona notte.

E' uno spettacolo bellissimo vedere una famiglia intera raccolta la sera per l'orazione. Ho visto un quadro in cui l'autore rappresentava Gesù Cristo sorridente, in atto di benedire con largo gesto, una famiglia che, insieme radunata, pregava.

La preghiera in famiglia è una cosa la più naturale di questo mondo. Nelle famiglie tutto è comune: interessi, gioie, piaceri dolori, trepidazioni, speranze. Perché non vi sarà anche la comunanza di preghiere?

La preghiera in famiglia reca notevoli vantaggi ai membri che la compongono. E' una *sorgente di grazie*. Gesù Cristo ha detto: *quando due o tre si metteranno insieme a pregare, io sarò in mezzo ad essi*. E' una *sorgente di mutua edificazione*: quando si prega da soli, alle volte si prega poco bene, si prega in una maniera incompleta, disattenta. Pregando in famiglia, ci edificiamo scambievolmente, ci eccitiamo a far bene. E' una *sorgente di unione e di felicità*. In quella famiglia dove vige la cristiana usanza di pregare in comune, la religione è praticata meglio che in qualunque altro luogo: i vizi vi sono più rari, le virtù più numerose, la concordia più durevole.

Come mai quella famiglia finì così miseramente?

Donde questo repentino trapasso dall'agiatezza alla miseria? - Si potrebbe rispondere nove volte su dieci: in quella famiglia non si pregava mai.

— Non potrà dunque mai raccomandarvi abbastanza la preghiera in famiglia, miei cari parrocchiani.

* **Il nostro Bollettino** è entrato nel suo 15° anno di vita, la sua tiratura va sempre aumentando... Mentre difatti penetra ogni mese nelle vostre case, attraversa nello stesso tempo monti e mari per portare una buona parola ai suoi tanti amici lungi dal luogo nativo.

Attualmente sono 150 le copie che si spediscono nell'interno del Regno, ed oltre 80 quelle che vanno all'estero. Il Bollettino è il segreto filo di unione tra il Parroco ed i parrocchiani vicini e lontani. So che il Bollettino è desiderato e letto: mi raccomando vivamente perchè sia anche *ascoltato*. Le raccomandazioni, gli avvisi, le esortazioni ed i rimproveri che talvolta esso contiene, vengono dal cuore del vostro Parroco, il quale non cerca che il vostro bene; non siano parole gettate al vento. E se amate il Bollettino, procurate di sostenerlo. Aiutetelo dunque, come in passato, perchè, a vantaggio della Parrocchia, possa sempre vivere e migliorarsi ancora.

* **Senza passività** s'è chiuso il bilancio del 1928 della Chiesa parrocchiale, nonostante la forte spesa per la riparazione dell'Organo, e benchè, per la scorsa annata, non avessi raccomandato collette speciali. *Deo gratias!*

Non fu lieve il contributo delle Compagnie degli Angeli Custodi e delle Figlie di Maria, e quello delle Massare del Santissimo e del Sufragio, e dei Massari della Chiesa che, secondo

la consuetudine, andarono collettando per le anime. Su tutti costoro e su quanti lavorano e si prestano per la casa di Dio, scendano copiose le benedizioni celesti. Un grazie speciale vada anche ai signori azionisti della Società Idroelettrica, che concedono alla nostra Chiesa la luce ad un prezzo limitato, di vero favore.

*** I Battesimi** nell'anno scorso non furono che 49. Troppo pochi. Ho già scritto e parlato diverse volte su questo delicato argomento e non intendo ripetermi. Disse il grande Bossuet: « Saran maledette da Dio, non meno che dagli uomini, le unioni donde non si vuole frutto ».

*** La Quaresima** incomincia il 13 febbraio. Chiunque ha compiuto 7 anni, deve astenersi dall'uso delle carni e dal brodo di carne nel giorno delle Ceneri, nei tre dì delle Tempora, ed in tutti i venerdì e sabati di Quaresima.

Inoltre chi ha compiuto 21 anno e non cominciato il 60, è obbligato al digiuno in tutti i giorni di quaresima, eccettuate le domeniche. Sono però dispensati gli ammalati, i convalescenti, quelli che attendono a lavori faticosi e quanti ne soffrissero un grave incomodo. Si può pure usare in tutti i giorni qualsiasi condimento, eccetto il brodo di carne. Da noi, per indulto pontificio, in qualunque pasto chi digiuna può usare il latte ed i latticini.

Chi è dispensato dal digiuno, o non vi è ancora o non vi è più obbligato, non deve però astenersi dalla mortificazione. Deve anzi studiarsi di santificare la Quaresima, abbondando nelle opere buone e nell'esercizio di opere di cristiane virtù.

*** Bràve le mie giovani!** — Per la prima volta si sono dettati per voi gli Esercizi spirituali chiusi e li avete fatti bene.

Eravate in locali non troppo adattati allo scopo e non troppo ampi, dato il vostro numero imponente di 140; ma avete saputo essere ordinate, disciplinate e soprattutto attentissime alle prediche, e mantenere quasi tutto un... silenzio da trappisti per nove ore consecutive. Fu piena la vostra soddisfazione e la vostra gioia... In quei tre santi giorni, in cui avete sentito tante cose belle, nuove e pratiche, il Signore avrà parlato certamente a ciascuna di voi. Ringraziatelo dunque di tanti lumi e di tante grazie e procurate che il seme così sapientemente ed abbondantemente gettato nei vostri cuori non disseccchi; ma germogli, cresca e dia abbondanti frutti di virtù.

Spero che darete subito buona prova mantenendo saldi e sicuri i vostri propositi in questo ultimo scorcio di Carnevale.

Allo zelante ed infaticabile predicatore e di rettore del Corso, M. Rev. Don Serafino Arneodo conceda Iddio una copiosa mercede per tanto bene operato in mezzo a noi.

*** Calendario del mese.** — 1° febbraio: 1° Venerdì - Funzioni solite in onore del S. Cuore.

2 - Purificazione di M. Vergine (festa di devozione) - Benedizione delle candele alle ore 10 - Processione, Messa e Benedizione del SS.

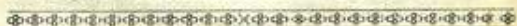
3 - S. Biagio - Benedizione della gola.

13 - Le Ceneri - Incomincia la Quaresima - Alle 10: Messa, Predica e Benedizione.

15 - Ore 5 pom. (e così in ogni venerdì di Quaresima) Via Crucis, Discorso e Benedizione.

20, 22, 23 - Tempora di Quaresima.

— Apostolato della Preghiera - Intenzione del mese di febbraio per tutti i 30 milioni di ascritti: *perchè i governi rispettino i diritti della Chiesa nell'educazione della gioventù.*



La pagina Missionaria

L'esame prima del Battesimo.

Nella sala del catechismo doveva aver luogo l'esame di ammissione al battesimo delle adulte. Recitata la preghiera, le mie 120 candidate sedettero sulla nuda terra, come d'abitudine, ma non avevano più l'espressione lieta dei giorni precedenti...

— Cos'è?... state per piangere?

— Padre, risposero, non sarai troppo severo, ne-vero?

— No, no, ma dovete sapere il catechismo; se lo sapete, sarete ammesse al battesimo.

— Padre, abbi pietà di noi.

— Via tacete; cominciamo subito.

E chiamò una tra esse: Si avvicina con passo lento, simile ad un condannato a morte. L'interrogo, ne sa abbastanza. Seguono le altre ad una ad una.

Povere donne, mi fanno pena. Come hanno paura di sbagliare! Le medaglie o le croci che portano sospese alle loro collane di perle o di conchiglie, fanno dei salti, tanto il cuore batte precipitosamente nei loro petti oppressi.

E quale gioia quando han saputo! Terminato felicemente l'esame, ciascuna fa il segno della croce, poi s'inchina e batte le mani per ringraziare: — Grazie, Padre.

Le compagne dello stesso villaggio, si aspettano in fondo alla sala, finchè l'ultima sia promossa, e allora si congratulano a vicenda, si stringono le mani, è quasi un delirio.

Ma non sono tutte così liete...

Certe più timide han risposto sbagliando. Esse si alzano serie serie, e vanno a sedere dietro le loro compagne...

Infine l'esame è finito. Io mi alzo. Subito le sventurate aspiranti mi si avvicinano e piangendo supplicano: — Padre, abbi pietà di noi. — Io mi mostro inflessibile: — Voi non sapete il catechismo: ritornatene a casa, verrete l'anno venturo.

E i pianti raddoppiano. Tra i singhiozzi risuonano alcune voci: — Padre, battezzaci — Padre, facci ripetere l'esame — Padre, noi siamo tue schiave.

Mi circondano, come per impedirmi di uscire.

Una giovanetta di 14 o 15 anni mi dice: — Padre, se tu sapessi come io amo la parola di Dio... battezzami, te ne supplico.

Un'altra si avvicina: — Padre, io sono moglie d'un cristiano; la nostra casa è bianca da un lato, ma nera dall'altro: dal lato di mio marito è bianca, perchè lui è figlio di Dio. Ma io, io la macchio con la mia presenza, perchè sono pagana. Padre, tu non vuoi dunque che la nostra casa sia bianca da tutte le parti?

Una terza dice: — Ascolta, Padre; se tu mi ammetti al battesimo, io ti darò due polli.

Io mi metto a ridere, ma essa non ride punto, e scorgendo il giardiniero — Sii il mio testimone, dice, io vorrei proprio andare al cielo, e il Padre me lo impedisce, è giusto?

Io sembro insensibile, e perciò le lacrime raddoppiarono. Le povere donne tentano l'una dopo l'altra d'impetiosirmi.

Infine io mi alzo dicendo: Ebbene, vedremo domani.

... Il giorno seguente, subito dopo la Messa, le mie 21 sventurate mi aspettavano davanti alla porta.

— Che cosa volete?

— Ripetere l'esame, Padre, noi non abbiamo mangiato ieri sera, e tanto meno dormito. Facci ripetere presto l'esame, te ne supplichiamo. Se tu sapessi come il nostro cuore ha sofferto tutta la notte!

Le interrogo. Rispondono abbastanza bene e le promuovo. Saltano e ballano dalla contentezza di poter ricevere il battesimo...

Otto giorni dopo aveva luogo il battesimo. Le mie 120 Negre diventavano figlie di Dio, e venivano tutte insieme, uscendo dalla Chiesa, a ringraziare il Missionario che le aveva preparate.

Gli benefattori, se aveste visto queste buone faccine nere tutte sorridenti, se aveste sentito queste nuove cristiane pregare per voi con tutto il loro ardore di neofite, avreste detto che le preghiere e le elemosine vostre per le Missioni non sono restate senza effetto.

Continuate ad aiutarci: voi raccoglierete il cento per uno.

P. Roy, Missionario a Baugucote.

~~~~~

## “Di cristiani come te non so che farne”

S. Tibarzio, martire aveva convertito dal paganesimo un giovanotto, che al battesimo aveva chiamato Torquato. Per i primi anni questo giovanotto fu la gioia della Chiesa: angelo nel volto e nella vita, pregava con fervore, ubbidiva al maestro, rifuggiva da ogni mollezza. Ma poi mutò.

Compariva azzimato e profumato ad ogni ora; non si comunicava che raramente; evitava il maestro e frequentava i balli, le conversazioni, i teatri. Tibarzio spasmando lo seguiva col cuore, ed una volta lo chiamò a sé, in solitudine, e ponendogli una mano sul capo gli parlò così: — Figlio mio!

— Maestro!

— Vado dentro di te la tua fede morta.

— No, non è vero, io ho fede e voglio vivere e morire in essa.

— Tu dici di aver fede; ma di questi cristiani che sono effeminati, che preferiscono i balli alle virtù, che frequentano più il teatro che la Chiesa, Gesù Cristo non sa che farne.

Se Tibarzio martire sorgesse dalla sua catacomba e venisse qui a scrutare la nostra vita, forse a non pochi dovrebbe ripetere: — Di cristiani come te, Gesù Cristo non sa che farne. — Pensateci!

## La chiave d'oro.

San Carlo Borromeo, osservando che un pittore in un quadro aveva dipinto la morte con la solita funerea falce, disse: — Non la falce, ma una chiave d'oro mettete in mano alla morte; poichè essa ci apre le porte di un mondo assai più bello.

E' lo stesso pensiero del poeta cristiano Giacomo Zanella che canta:

*Cadrò, ma con le chiavi*

*D'un accendere meraviglioso...*

*Io nella tomba troverò la culla.*

La morte è un lugubre spettro che ci addita un paese di luce.

La morte ci leva di quaggiù, ma non ci rinuncia al niente. Affonda la nave, ma il nocchiero si salva. Cade reciso il ramo, ma la colomba che vi si posa spiega l'ali verso più sublimi regioni.

E' dalla morte che comincia la vita, la vera vita misteriosa e felice che non conosce tramonti.

E' lo spuntar del sole dell'eternità.

Osserviamo la legge di Dio e la morte sarà per tutti noi la Chiave d'oro del paradiso.

## Perchè tante donne muoiono tifiche.

Agli Stati Uniti, recenti statistiche, affermano che il numero delle donne, dai 16 ai 26 anni, che muoiono in seguito a malattia di petto è in continuo aumento.

A New York, nel congresso della « Wisconsin Tuberculosis Association », il fatto è stato preso in esame da molti medici, che hanno dichiarato che l'aumento della tubercolosi fra le donne è dovuta alle vesti troppo leggere o corte imposte dalla moda attuale.

Il dott. John Smith, dal canto suo, ha aggiunto che le vesti leggere non sono le sole colpevoli della mortalità femminile, ma bisogna aggiungere anche il ballo. I sanatori americani sono oggi popolati da numerose studentesse colpite dal terribile morbo contratto in seguito alle loro passioni per le vesti corte e leggere e per la danza. Il relatore ha citato queste cifre impressionanti in appoggio delle sue dichiarazioni.

Nel 1915 agli Stati Uniti moriva il 3,8 per cento in più di donne in confronto degli uomini per tubercolosi. Nel 1927 è morto il 19 per cento in più.



## SOTTO IL CAMPANILE

**\* Elenco degli Ufficiali Parrocchiali per il 1929.** — *Consiglieri Parrocchiali:* Consolino Pietro fu Nicolao; Dalmasso Sebastiano; Giordano Antonio; Sordello Pietro.

— *Compagnia del Santissimo:* Giordano Donato fu Andrea e Giordanengo Giov. fu Maurizio, massari; Giordanengo Maria moglie di Bartolomeo e Consolino Margherita moglie di Agostino, massare.

— *Compagnia del S. Rosario:* Giordano Giuseppe fu Donato e Rizzo Giacomo fu Donato, massari; Sordello Lucia moglie di Giuseppe e Consolino Maria moglie di Giuseppe, massare.

*Compagnia del Suffragio:* Giordanengo Bartolomeo fu Battista e Dalmasso Nicolao di Donato, massari; Sordello Anna moglie di Giuseppe e Vallauri Caterina moglie di Francesco, massare.

— *Compagnia Angeli Custodi:* Vallauri Matteo di Giov., priore; Vallauri Giacomo di Biagio e Sordello Giorgio fu Donato, massari.

— *Compagnia delle Figlie di Maria:* Giordano Anna di Antonio, priora; Giordano Gabriella di Donato, vicepriora; Giordanengo Cecilia di Giuseppe e Pettavino Anna di Sebastiano, massare.

— *Confraternita:* Giordano Giacomo di Lucantonio, priore; Conte Francesco fu Giuseppe e Sordello Giov. di Matteo, massari; Maccario Angela moglie di Bartolomeo, priora; Dalmasso Anna (Tetto Pinetta) e Sordello Lucia (T. Boschi), massare.

— *Cappella di Sant'Anna e di S. Sebastiano:* riconfermati.

— *Cappella di S. Rocco:* Carletto Giuseppe e Maccario Giov. massari; Giordanengo Caterina moglie di Nicolao e Giordanengo Lucia moglie di Giacomo, massar.

— *Società di S. Magno:* Giordano Donato fu Giacomo, priore; Consolino Bartolomeo fu Taddeo e Vallauri Giov., massari; Giordanengo Francesca in Dalmasso, priora; Tosello Teresa in Sordello e Sordello Anna in Dalmasso, massare.

**\* Movimento della popolazione nel 1928.** — Nello scorso anno i *Battesimi* furono 49 (14 in meno dell'anno antecedente).

— I *Matrimoni* celebrati in parrocchia furono 29 (19 in più dell'anno antecedente).

— I *Morti* furono 54 (9 di più dell'anno antecedente).

— Le *Sante Comunioni* nell'anno 1928 furono 23400 (1400 in più del 1927).

**\* Neve, freddo e conseguenze.** — I primi di gennaio ci regalarono una classica nevicata che sorpassò il metro e mezzo, tanto che si dovettero spalare i tetti. S'aggiunge poi un freddo intensissimo, fino a 13 sotto zero. Vittima di questo freddo fu il signor *Giordano Giacomo* da Vernante (Miclòt), trovato morto assiderato presso il sentiero che da S. Margherita porta al suo abituro. La morte del poveretto doveva risalire a due giorni prima. Pace all'anima sua.

**\* La festa della Befana.** promossa dal Fascio locale col contributo della popolazione, ebbe un esito felicissimo. I nostri piccoli furono regalati di dolci e di bellissimi giocattoli, ed i più poveri e gli orfani di guerra si ebbero anche in supplemento indumenti di lana ed altri oggetti. Benissimo!

## Statistica Parrocchiale

— *Battesimi:* Dalmasso Stefanina di Nicolao e di Giordanengo Francesca, T. Marinè — Fantino Celestina di Battista e di Rizzo Angela, T. Gros — Consolino G. Batt. di Giuseppe e di Sordello Anna, T. Laman — Dalmasso Nicolao di Vittorio e di Giordanengo Maria, T. Carlet — Dalmasso Andrea di Federico e di Sordello Maria, T. Cucc.

— *Matrimoni:* Sordello Lorenzo e Carletto Lucia, da Vernante — Dalmasso Federico e Sordello Maria — Carletto Giacomo e Sordello Angela.

— *Morti:* Giordanengo Giuseppe, Salafin, fu Giov., di anni 50 — Maccario Margherita moglie di Consolino Giacomo, T. Laman, d'anni 35 — Sordello Giacomo fu Lorenzo, Mariet, d'anni 57 — Giordano Giacomo fu Barneo, d'anni 41 — Giordano Giacomo, Animpio, fu Giuseppe, d'anni 77 — Giordano Anna ved. Maccario, Pianetas, d'anni 66.

## Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Bottero Gabriella, L. 7 - Dalmasso Nicolao, nel battesimo della nonagenita, 5 - Giordanengo Giuseppe, Suran, 6 - Fam. Avv. Cav. Bongioanni, 10 - Giordano Maddalena, 9 - Dalmasso Lucia, P. S. Croce, 5 - Giordano Pietro, Cascina, 5 - Maestra Teresa Avagnina, 5 - Sordello Lucia, in suffragio del figlio Lorenzo, 5 - Giordanengo Anna, T. Gianjora, 2 - Consolino Maria, 1 - Dalmasso Antonio, Vernante, 5 - Dalmasso Lucia, Cadel, 2 - Pettavino Maria, T. Boschi, poi genitori defunti, 3 - Sordello Angela, Resca, id., 4 - Fantino Giov., 2 - Irene Parola, 5 - Fam. Cav. Dott. Armand e Grandis, 15 - Giordano Maria, 1 - Fantino Giacomo, panstiere, 5 - Famiglia Consolino Rinaldo, 5 - Sordello Maria, Cascina, 2 - Giordano Luigi, in suffragio della mamma, 5 - Giordanengo Maria, T. Gerbino, 2 - Maccasio Donato, Morion, 3 - G. B., 2 - Giordanengo Biagio, 10 - Giordanengo Bartolomeo, 10 - Carletto Giov., Anaplausi, franchi, 15 - Giordanengo Giacomo, Cner, 10 - Ing. Michele Robert e consorte Lucia Pepino, nella nascita del primogenito Paolo, Le Rajol, 20 - Famiglia Piretti, L. 5 - Giordanengo Maurizio, 10 - Landra Vittoria, Agnelli, 4 - Sordello Giov., T. Pettavin Sett., 2 - Fam. Boncardo, per suoi defunti, 10 - Pepino Ettore, 10 - Giordanengo Donato, Nans les pins, 10 - Giordano Antonio, 5 - Giordano Marianna - Sordello Giov., calzolaio, 5 - Blangero Giusta, 4 - Vallauri Marianna, 1 - Giordano Nicolao, T. Saccone, 1 - Fam. Carletto, ferrov., 5 - Coniugi Giordanengo, 3.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 24 gennaio 1929.

Teol. ANTONIO OGGERO, *Cancelliere Vescovile.*

Teol. LORENZO PEIRONE, *Direttore responsabile.*